

De Pascale: "Il Comune stanZIA altri 1,5 milioni di cui 1 a fondo perduto. Bonifici entro novembre"

Per far fronte alle difficoltà delle imprese colpite dal Dpcm di domenica scorsa. Pagamento della Tari slitta al 31 marzo



30 Ottobre 2020 L'amministrazione comunale di Ravenna ha deciso di aggiungere un plafond di 1,5 milioni a favore delle imprese, quelle particolarmente colpite dal Dpcm di domenica scorsa. Lo ha annunciato questa mattina il sindaco Michele de Pascale spiegando che si tratta di 1 milione a fondo perduto e 500mila euro di finanziamento ai consorzi confidi per abbattere interessi e spese di istruttoria sostenuti dalle imprese e a una campagna di sensibilizzazione che valorizzi gli acquisti sul territorio.

Sono in corso riunioni con le associazioni di categoria per fissare criteri e modalità dell'assegnazione della parte a fondo perduto, "perché l'intenzione è quella di fare, ma di non fare da soli, la responsabilità di individuare i settori più colpiti va condivisa. Già dai primi giorni della prossima settimana avremo un accordo molto puntuale e preciso".

Per ora vale il principio generale di destinarla alle imprese oggetto di limitazione, anche se, a proposito degli alberghi, pur non colpiti direttamente dal Dpcm, è evidente che sono danneggiati dal mancato spostamento delle persone.

Sarà una procedura snella, che verrà controllata ex post e prevede un'autocertificazione del calo di fatturato. L'obiettivo, ha spiegato il sindaco, è quello di potere emettere i bonifici entro novembre, auspicando di poterlo fare già a metà novembre.

Questo nuovo stanziamento si aggiunge ai 5,5 milioni già messi a disposizione dal Comune per l'abbattimento della Tari anche fino all'80% per alcune categorie, "una misura che in Italia non ha uguali".

A questo proposito, De Pascale ha annunciato che il pagamento previsto per il 31 dicembre è stato rinviato ulteriormente al 31 marzo. "La Tari verrà comunque bollinata il 31 dicembre, perché la legge prevede questo, ma il 31 marzo è la data ultima, sempre consentita dalle legge, per pagarla".

Inoltre, l'agevolazione riguardante la Tosap, prevista per i pubblici esercizi, è stata estesa ad altre fattispecie imponibili non previste inizialmente dal cosiddetto decreto Rilancio, quali spazi o chioschi per lo svolgimento di attività artigianali e commerciali ed eventuali relative aree esterne per il consumo sul posto, nonché aree oggetto di concessione e destinate al commercio ambulante ricorrente e/o fisso. L'agevolazione consiste in riduzioni della tassa dovuta per l'anno 2020 del cui corrispettivo, circa

230mila euro, si fa carico il Comune.

In favore delle realtà culturali che realizzano eventi in convenzione con il Comune si è stabilito che in fase di rendicontazione saranno ritenuti ammissibili i costi sostenuti per attività annullate del tutto o in parte, qualora la mancata o parziale attuazione siano imputabili agli effetti delle misure adottate in seguito all'emergenza Coronavirus; tutte le spese direttamente correlate alla realizzazione delle attività di produzione e distribuzione e all'organizzazione di eventi con modalità diverse, come ad esempio il pagamento di diritti e delle licenze d'uso dei contenuti per la trasmissione su differenti canali multimediali come quelli digitali terrestri, web, social, ecc; tutte le spese impreviste sostenute per la ripresa delle attività in condizioni di sicurezza.

Il sindaco ha lanciato due appelli al governo: uno affinché venga rispettata la data del 15 novembre per i bonifici del Dl ristori e l'altro perché sblocchi la situazione della Camera di commercio di Ravenna dopo il commissariamento. Anche con la Camera di commercio, infatti, viene coordinato tutto il lavoro di sostegno alle imprese.

Sono tre, quindi, i filoni di intervento: contributi a fondo perduto, riduzione delle tasse, finanziamenti a chi ha bisogno di accedere al credito. De Pascale ha sottolineato che “non esiste un altro Comune in Italia che in rapporto alla sua popolazione abbia stanziato tanto per le imprese, abbiamo messo a disposizione tutte le risorse disponibili del bilancio 2020, consapevoli che anche il 2021 sarà un anno difficile”.

I Comuni della provincia stanno lavorando in sinergia nella definizione delle misure da adottare, “ciascuno lo fa in base alle proprie peculiarità, non si possono paragonare un Comune di 160mila abitanti e uno di 9mila, perché non tutti hanno la stessa capacità finanziaria; noi gestiamo le risorse che abbiamo, abbiamo continuato a garantire i servizi, le scuole, i trasporti scolastici, i centri diurni, ma non possiamo fare debiti quindi non si possono fare classifiche tra realtà diverse”. □